

Liceo “Dall’Aglio” in Castelnovo ne’ Monti (RE)

Disegno e Storia dell’Arte – prof. Giorgio Bertani

CLASSICO ED ANTICLASSICO NEL ‘600 - (1) I CARRACCI E CARAVAGGIO (ver. Bertelli)

1. Contesto

1. Influenza della committenza ecclesiastica sulla produzione artistica
2. Il Barocco: coordinate storico-artistiche e culturali
3. Nuovi fini del linguaggio artistico: persuasione e fascinazione

Sul testo (vol. 4), per il punto 1. vedi a pag. 944 e segg. “La committenza ecclesiastica”, a pag. 947 (Parole chiave) la parola *Potere*; per il punto 2. vedi a pag. 944 e segg. “Verso il Barocco”, “Il termine -barocco-”, “I caratteri dell’arte e della letteratura barocche”; per il punto 3. vedi a pag. 945 “Una civiltà dell’immagine e i suoi modelli”, a pag. 947 (Parole chiave) le parole *Illusionismo spaziale* e *Spettacolarità*

2. Naturalismo e Accademia

1. La reazione al Manierismo
2. L’influenza della Controriforma
3. La nascita delle accademie

Sul testo, vedi a pag. 944 e segg. “L’opposizione al Manierismo e la pittura della realtà”, “Una civiltà dell’immagine e i suoi modelli”, a pag. 947 (Parole chiave) la parola *Naturalismo*, a pag. 948 “L’Accademia dei Carracci attua un rinnovamento della pittura”

3. I Carracci

1. L’arte e la persuasione
2. Lo studio del “vero”
3. Il classicismo carraccesco

Sul testo, per il primo punto, vedi a pag. 948 “L’Accademia dei Carracci attua un rinnovamento della pittura”; l’analisi delle opere di Ludovico, Agostino e Annibale Carracci si può impostare come analisi dei *fini* e dei *mezzi* della pittura; nei paragrafi “La pittura di Ludovico descrive...”, “Agostino impiega in pittura...” (pagg. 948-949) e “La pittura devozione di Annibale...” (pag. 950) sono analizzate tre opere, rispettivamente di Lodovico, Agostino e Annibale Carracci (“Madonna col Bambino, i santi Francesco e Giuseppe e i committenti”, “Comunione di san Girolamo”, “Assunzione della Vergine”); per maggiore chiarezza si possono individuare i *fini* della comunicazione e i *mezzi* (elementi compositivi e stilistici) secondo lo schema seguente:

	fini	mezzi
Madonna col Bambino		
Comunione san Girol.		

	fini	mezzi
Assunzione		

Per il secondo punto, vedi a pag. 949 “Nell’opera di Annibale...” e “Le scene di vita quotidiana di Annibale...”, con i riferimenti stilistici e culturali e il metodo del disegno dal vero di Annibale Carracci.

Per il terzo punto, vedi “Nella Galleria Farnese...” e “Le storie di Ercole...” pagg. 950-951; in particolare: a) le caratteristiche della committenza - la famiglia Farnese; b) i programmi iconografici e il relativo ruolo degli “umanisti di corte”; c) le caratteristiche della “pittura di quadratura” e del “quadro riportato”; d) le caratteristiche dello spazio pittorico creato per la Galleria Farnese - soggetti, fonti, rapporto con la tradizione, il fine e i mezzi artistici; d) confronta, su un tema analogo, la interpretazione spaziale fornita dal Guercino nel Casino Ludovisi - pag. 965, “Energia e illusionismo spaziale in Guercino”.

4. Caravaggio

1. Classico vs. Anticlassico
2. Riferimenti stilistici e culturali
3. Commissioni del cardinal Del Monte
4. Forme e Contenuti

Sui concetti di classico e anticlassico (classicismo e naturalismo), vedi Parole Chiave: “Naturalismo” a pag. 947. I riferimenti stilistici e culturali - la pittura lombarda e l’esperienza romana - sono analizzati in “Dopo il tirocinio lombardo...”, pag. 952; per il ruolo del cardinale Del Monte e, in generale, del mecenatismo, vedi Parole Chiave: “Potere”, pag. 947.

Per quanto riguarda le opere giovanili, metti in rapporto le caratteristiche della committenza (l’ambiente colto del cardinal Del Monte) con lo stile delle prime opere; analizza in particolare: a) temi iconografici e soggetti; b) elementi stilistici (pag. 952, “Nelle opere giovanili...”). L’analisi delle opere per la cappella Contarelli (pag. 953 sgg. “Una concezione rivoluzionaria...”, “Il martirio di San Matteo...”, “Le due versioni di...”), chiarisce il modo in cui Caravaggio interpreta la pittura di storia: contestualizza il fatto sacro come evento che accade nel presente (il contrario dell’interpretazione dell’Antico come *mito* e *racconto*; vedi anche, in proposito, le difficoltà presso i committenti); individua, in particolare: a) i contenuti - temi iconografici, soggetti; b) le forme - composizione, uso e significato della *luce*; c) rapporto tra *fini* e *mezzi*.

L’analisi della “Crocefissione di San Pietro”, della “Morte della Madonna”, della “Cena in Emmaus”, consente di evidenziare i rapporti tra forme, contenuti, fini e mezzi della rappresentazione; analizza le tre opere (“Nei dipinti per...”, “Il soprannaturale come...” pagg. 956-958), evidenziando, in particolare: a) rappresentazione dell’evento sacro; b) composizione; c) uso della luce.